

Supplemento
al n. 197
di Cani Utili.
N° 1 / 2009
Spec. in A.P.
D.L. 353/2003
(conv. in Legge
27/02/2004
numero 46)
art. 1 c. 1
DCB Milano
bimestrale
**febbraio
marzo**
Ed. Cinque s.r.l.
Biella
contiene I.R.
€ **4,50**

FEBBRAIO
MARZO **1**

Speciale caniutili

al centro della rivista
IL CERCACUCCIOLO



cane corso

/ ALANO / BULL TERRIER MINIATURE / SHETLAND /
/ BULL TERRIER / LABRADOR / CANE CORSO /

consulta il nostro sito:
www.caniutili.com



www.winnerplus.eu

ISSN 1128-5834
900017
9 771128 583010



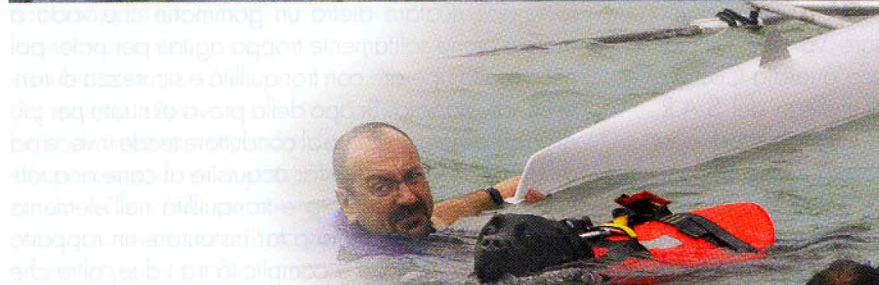
II BREVETTO OPERATIVO SICS: il nuovo punto di riferimento



SCUOLA ITALIANA
CANI SALVATAGGIO
www.canisalvataggio.it

In un discorso globale di salvataggio con Unità Cinofile, il brevetto avanzato confluisce necessariamente e naturalmente nel brevetto operativo e la mancanza di esso inficerebbe enormemente la credibilità del primo. Non si venga ingannati dalle parole, quando si parla di brevetto avanzato e operativo, non si deve fare confusione, non si deve fare in modo che basti chiamare le prove previste dal brevetto avanzato operative per ingannare qualcuno. Esso è inoltre chiaramente la naturale prosecuzione del lavoro del conduttore e del cane di salvataggio che si allena e si prepara per il salvataggio nautico. Senza di esso l'opera sarebbe necessariamente incompleta. Il brevetto di Salvataggio Operativo mette in luce con la massima attendibilità le capacità dell'Unità Cinofila ad operare nelle reali difficoltà che si trovano durante un reale Salvataggio. È chiaramente richiesta una notevole performance da parte sia del conduttore che del cane. Un sufficientemente lungo periodo di addestramento è necessario per poter affrontare con tranquillità la prima prova, che consiste nel nuoto del cane insieme al conduttore per più di un chilometro. Anche il tuffo da grande altezza dei due (più di due metri) mette

chiaramente in difficoltà l'intervento, soprattutto se consideriamo che subito dopo l'Unità Cinofila dovrà dirigersi risolutamente verso un figurante distante oltre 300 mt. Se uniamo questo, al fatto che il figurante non è il classico omino che indossa la muta senza i piombi, e che manca poco che si trasformi in un omino volante tanto galleggia leggiadro sull'acqua, come tante volte abbiamo visto in infinite dimostrazioni di Salvataggio, ma bensì è un agguerrito subacqueo in assetto negativo con la chiara intenzione di mettere in seria difficoltà il soccorritore, non tanto per annegarlo, ma per veramente fargli comprendere che il salvataggio di una persona in preda al panico e che rischia di annegare non è sicuramente un'operazione da affrontare con leggerezza; avremo sicuramente compreso la filosofia del Brevetto Operativo di Salvataggio. Aggiungiamo a quello che abbiamo detto sino ad ora il fatto che al cane è chiesto obbligatoriamente di soccorrere un pericolante da solo, vincolato chiaramente ad una cima galleggiante di sicurezza, partendo sia da una riva che da un'imbarcazione di soccorso, e ci renderemo conto che il nostro cane che si potrà fregiare dell'ambito titolo del Brevetto di Salvataggio



Operativo, è sicuramente un cane completo. Come d'altro canto lo dovrà essere il conduttore, poiché richiesto di portare soccorso ad un pericolante che si trovi vicino a frangenti e con forte risacca, partendo ovviamente da un vicino porto ridossato, sapendo governare con perizia l'imbarcazione, sapendola poi tenere a debita distanza di sicurezza, in modo da tenerla manovriera. Il conduttore dovrà poi saper impartire i dovuti ordini in modo tale da poter sia cederne il comando a terzi, mentre lui si occupa personalmente del salvataggio col cane, oppure saprà dare ordini sufficienti al cane, in modo che esso possa intervenire da solo partendo dall'imbarcazione di soccorso, ovviamente ancora una volta vincolato ad una cima galleggiante. Vogliamo a questo punto sfatare una volta per tutte il luogo comune che un cane di Terranova, Labrador, Golden Retriever, possa da solo salvare una persona in preda al panico e che rischia di annegare. È inconfutabile che se noi inviassimo in siffatta situazione un cane in soccorso facilmente non lo vedremmo più tornare. Le capacità di un cane non sono quelle di sostenere una persona che si aggrappi con tutte le forze. Se così avvenisse il cane verrebbe immediatamente trascinato sott'acqua. La capacità che noi invece sfruttiamo è quella di poter nuotare a lungo e senza apparente fatica. In tal modo se interviene l'Unità Cinofila, all'uomo è demandato il compito di tranquillizzare il pericolante, di sorreggerlo, di prepararlo al trasporto. Al cane è demandato il compito di rimorchiare a riva i due. Così facendo non si ha più la necessità che l'uomo debba utilizzare energie preziose per trascinare

verso riva il pericolante, ciò è demandato al cane. All'uomo spetterà il compito di fare in modo che tutto fili liscio, agevolato chia-

ramente dal fatto che, grazie anche all'aiuto dato dal cane anche nella fase di avvicinamento, sarà potuto giungere senza eccessivo affaticamento vicino al pericolante. Nell'altro caso, che cioè intervenga il cane da solo, sottolineiamo ancora una volta la necessità che il cane debba operare vincolato ad una cima galleggiante fissata all'imbragatura marina di salvataggio tramite un moschettone a sgancio rapido di sicurezza. In tal modo, anche nella malaugurata ipotesi che il pericolante, aggrappandosi al cane per salvarsi, lo trascini sott'acqua, al conduttore rimasto a riva o sull'imbarcazione di soccorso, sarà demandato l'importantissimo e fondamentale compito di salvare cane e pericolante. Infatti quando il conduttore tirerà verso di sé la cima galleggiante alla quale è legato il cane, creerà con tale trazione una sorta di planata che farà tenere al cane la testa fuori dall'acqua. Tale metodo, più volte sperimentato, è veramente efficace. L'unico limite da esso presentato è dato nel caso di piene eccessive di fiumi, dove la corrente, troppo impetuosa impedisce quasi qualsiasi tipo di salvataggio. Analizziamo ora punto per punto, esercizio per esercizio il Brevetto di Salvataggio Operativo, dando un particolare risalto al perché si sia giunti a tale tipo di stesura, evidenziando anche il tipo di esperienze operative che hanno dettato tali scelte.

NOTE ESPLICATIVE (Premessa) La stesura del Brevetto di Salvataggio Nautico SICS - Protezione Civile Volontariato, è il frutto dell'esperienza acquisita. Negli ultimi venti anni, durante il quale numerosissime esercitazioni di salvataggio sono state effettuate col coordinamento della Guardia Costiera. Le specifiche operative di intervento hanno portato alla stesura di un elenco di prove teso all'abilitazione operativa delle Unità Cinofile da Salvataggio. Sottolineiamo che un ringraziamento particolare va agli Ufficiali Comandanti i Rescue-Cruiser della guardia Costiera e agli Ufficiali Piloti degli HH3F Pelican del S.A.R. Soccorso Aereo, AB 212 SAR che oltre ad aver suggerito particolari esercizi particolarmente efficaci, hanno offerto agli istruttori della Scuola il loro enorme bagaglio di esperienze REALI di Salvataggi. Tutto ciò ha reso possibile il raggiungimento di un Brevetto di

Salvataggio Operativo il più confacente alla realtà. Riteniamo che il frutto di tutte queste esperienze ha potuto ottimizzare le performances delle équipes cinofile di salvataggio. Andiamo ora ad analizzare nei particolari le singole prove che portano al conseguimento del Brevetto di Salvataggio Operativo: **Prova di resistenza - A** - Viene chiesto al conduttore ed al cane di effettuare a nuoto una distanza superiore al chilometro. I due devono nuotare insieme, normalmente viene effettuata la traversata di un lago, al fine di verificare sia il reale affiatamento che esiste tra il cane ed il padrone, che la capacità di mantenere un ritmo di nuoto armonico. La prova non viene effettuata a tempo, poiché non viene chiesta una prestazione da sprinter, ma viene valutata la capacità dei due di affrontare un percorso considerevole insieme, con tranquillità e in sintonia. Normalmente si verifica, cosa che è altrimenti auspicabile, che i due nuotino insieme, fianco a fianco, e che il ritmo di nuoto naturale del cane venga fatto proprio dal conduttore. Quest'ultimo indossa normalmente una muta da subacqueo, comprese le pinne. Riteniamo poco credibile ed efficace al contempo la

tecnica che vede invece il conduttore nuotare innanzi al cane. Questo nella maggior parte dei casi tende ad affaticare eccessivamente il cane, che continua a nuotare con lo scopo di raggiungere il padrone che gli sta davanti. In questo caso avremmo un cane che facilmente non è in grado di nuotare insieme al conduttore. Vediamo infatti che molti dei cani allenati in tal modo, come anche quelli che vengono allenati facendoli nuotare dietro un gommone che vada a motore, sono solitamente troppo agitati per poter poi nella realtà operare con tranquillità e sicurezza durante un salvataggio. Scopo della prova di nuoto per più di un chilometro insieme al conduttore tende invece ad affiatarsi i due, tende a far acquisire al cane acquaticità, sicurezza nel nuoto e tranquillità nell'elemento liquido. Tende insomma a far instaurare un rapporto di fiducia, sicurezza e complicità tra i due, oltre che



ne effettuata la traversata di un lago, al fine di verificare sia il reale affiatamento che esiste tra il cane ed il padrone, che la capacità di mantenere un ritmo di nuoto armonico. La prova non viene effettuata a tempo, poiché non viene chiesta una prestazione da sprinter, ma viene valutata la capacità dei due di affrontare un percorso considerevole insieme, con tranquillità e in sintonia. Normalmente si verifica, cosa che è altrimenti auspicabile, che i due nuotino insieme, fianco a fianco, e che il ritmo di nuoto naturale del cane venga fatto proprio dal conduttore. Quest'ultimo indossa normalmente una muta da subacqueo, comprese le pinne. Riteniamo poco credibile ed efficace al contempo la



a verificare effettivamente le performances atletiche dell'Unità Cinofila. - **Tuffo da grande altezza** - **B** - Viene chiesto che l'Unità Cinofila sappia tuffarsi con sicurezza e tempestività da minimo due

metri di altezza, in modo da poter intervenire con efficacia anche nell'eventualità che il luogo di partenza da cui iniziare un'azione di salvataggio sia una zona sopraelevata dall'acqua, come sovente troviamo in zone portuali o in zone di scogliera. Viene



valutata la tecnica del tuffo, la sicurezza con cui esso viene portato a compimento. Viene valutato l'affiatamento tra i due, uomo-cane, in un'operazione sufficientemente delicata come questa. Il

tuffo inoltre non è fine a sé stesso, ma viene abbinato all'esercizio C, cioè al salvataggio di una persona che si trova a grande distanza dalla riva. Si tende insomma a valutare il reale grado delle possibilità di intervento dell'Unità Cinofila. - **Salvataggio a lunga distanza** - **C** - Al termine del tuffo, dopo che l'Unità Cinofila è entrata in acqua, essa deve dirigersi risolutamente e senza esitazioni verso una persona che simuli realisticamente un annegamento e che si trova ad una distanza da riva superiore ai 300 metri. Viene attentamente controllato il grado di disorientamento che subisce un cane dopo essersi tuffato da grande altezza. Il Terranova, Labrador, Golden Retriever non deve essere eccessivamente disorientato, ma anzi deve collaborare col conduttore nel dirigersi in soccorso alla persona in procinto di annegare. Il figurante sarà, nel caso del brevetto operativo un istruttore subacqueo in assetto negativo che tenterà di mettere in difficoltà i soccorritori. Questi dovranno saper attuare tutte quelle precauzioni che impediranno al figurante di mettere in difficoltà sia il conduttore che il cane. Viene valutata positivamente la possibilità di utilizzare il maniglione da salvataggio, che fa parte dell'imbragatura marina del cane, per evitare il contatto diretto tra il pericolante ed il soccorritore durante le prime fasi della presa di immobilizzo e di trasporto che il conduttore effettuerà sul pericolante. Il brevetto tende ad esaminare questi ultimi particolari con la massima attendibilità, tanto è vero che al figurante è demandata una parte molto importante del giudizio. Il figurante sarà, come abbiamo già ricordato, un istruttore subacqueo esperto in salvataggio e soccorso, in modo tale che sia anche a lui demandato il giudizio di come l'Unità Cinofila ha operato. In tal modo si potranno evidenziare degli aspetti che sicuramente, affidandosi ad un giudizio da lontano, avrebbero rischiato di sfuggire ai giudici. È chiaro che al termine del salvataggio il conduttore dell'Unità Cinofila saprà occuparsi della sicurezza di colui che ha simulato l'annegamento, dimostrando di saper praticare con perizia le tecniche di rianimazione e quelle dell'allertamento della catena dei soccorsi. - **Salvataggio con cima da riva** - **D** - È tra le tecniche





SCUOLA ITALIANA
CANI SALVATAGGIO
www.canisalvataggio.it



GUARDIA

COSTIERA

di salvataggio insegnate dalla Scuola una tra le più innovative, e quella che ha visto qui sicuramente i natali. Tale tecnica prevede che il conduttore rimanga a riva o in altra posizione di sicurezza. Il cane, imbragato nella speciale imbragatura marina di salvataggio operativa e vincolato ad una cima galleggiante fissata tramite un moschettone di sicurezza a sgancio rapido in acciaio AISI 316, viene inviato in soccorso ad una persona che si trova in difficoltà ad almeno 50 metri. Verrà valutata la risolutezza del cane a portare a termine l'operazione nuotando senza esitazioni e velocemente verso la persona che si trova in difficoltà, minimamente messo in difficoltà dalla presenza della cima galleggiante. Al conduttore è demandato l'incarico di seguire attentamente l'operazione, pronto ad intervenire lui stesso se necessario. Dovrà dare le indicazioni ritenute necessarie al cane, si opererà affinché la cima si svolga senza problemi e, una volta che il cane sarà giunto dal pericolante e dopo che quest'ultimo si sarà attaccato al cane, agevolerà il rientro dei due applicando una trazione sulla cima galleggiante, impedendo in tal modo che il figurante metta in difficoltà il cane, creando infatti una sorta di planata sull'acqua, dosando inoltre il tiro in modo da far arrivare i due a riva nel momento più opportuno, tenuto anche conto delle onde. - **Salvataggio con cima da Imbarcazione - E** - In tale esercizio è richiesto che

il cane ed il conduttore sappiano operare anche da un'imbarcazione di soccorso, partendo da essa. Il cane dovrà sapersi tuffare senza esitazioni in soccorso del pericolante che si trovi ad almeno 30 metri, partendo dal gommone, vincolato anche questa volta ad una cima di sicurezza galleggiante. Il conduttore dovrà fare in modo che la cima si srotoli senza rischiare di aggrovigliarsi nelle varie attrezzature che sono presenti a bordo dell'imbarcazione. È possibile utilizzare una sacca da lancio di quelle usate normalmente nel salvataggio fluviale, come contenitore della cima, con circa 50 metri di corda, ancorché la stesa sia galleggiante. Se così non fosse si rischierebbe che la cima affondando vada tra le zampe del cane, impedendogli di nuotare liberamente. Verrà valutato attentamente dalla commissione giudicante il fatto che l'Unità Cinofila lavori all'unisono. Sottolineiamo che tale tecnica permette anche che il conduttore porti nella realtà soccorso ad una persona in procinto di annegare operando da un'imbarcazione, anche nel caso che il soccorritore si trovi a bordo solo col cane e che sia pericoloso avvicinarsi al pericolante, come nel caso in cui esso si trovi sottocosta, in presenza di scogli affioranti, risacca e frangenti. Questa tecnica permette di inviare il cane da solo, in condizioni di sicurezza, senza che il conduttore debba scendere dall'imbarcazione, abbandonandola in balia dei flutti. L'uomo potrà

rimanere a bordo, continuando a mantenere manovrera la stessa, attuando tutte le precauzioni ritenute necessarie ed idonee (ancora galleggiante ad esempio). Verrà inoltre tenuto conto di come l'operazione si svolga nella maniera più lineare possibile, senza impedimenti o improvvisi intoppi. - **Salvataggio da**

Rescue Cruiser Ogni-

tempo - F1 - Questo tipo di esame è stato inserito affinché le Unità Cinofile Salvataggio Nautico della Protezione Civile sappiano operare in collaborazione degli equipaggi dei rescue Cruiser della Guardia Costiera, vere e proprie navi da salvataggio ognitempo inaffondabili, auto rad-drizzanti e a lunga autonomia. Si è pensato che possa essere molto utile

che l'Unità Cinofila sappia intervenire partendo dall'alto bordo, sul pelo dell'acqua, di detti Rescue Cruiser. Il cane dovrà dimostrare di sapersi tuffare con l'imbrago galleggiante per portare soccorso ad una persona che si trovi a distanza di sicurezza. Ricordiamo che con mare molto grosso il movimento impresso dal moto ondoso all'imbarcazione di soccorso, rende veramente problematica la manovra di avvicinamento al naufrago. Al cane è demandata l'operazione di portare soccorso al naufrago, avvicinandosi ad esso con risolutezza dopo essersi tuffato dal Rescue Cruiser. Al conduttore ed all'equipaggio imbarcato è demandato il compito di sorvegliare e agevolare il recupero del cane e del naufrago, affinché vengano issati a bordo nel minor tempo possibile. Cogliamo ancora una volta l'occasione per ringraziare tutti gli ufficiali e gli equipaggi della Guardia Costiera e del Soccorso Aereo dell'Aeronautica che hanno permesso di portare a tale specializzazione l'operato delle Unità Cinofile. - **Salva-**

taggio con elicottero - ELISOCCORSO - F2 - In tale prova viene chiesto che l'Unità Cinofila sappia operare da bordo di un elicottero munito di verricello. Detta caratteristica, rammentiamolo ancora una volta, è dettata dal fatto che l'operazione di elisoccorso deve essere per l'Unità Cinofila un biglietto di andata e ritorno. Se l'elicottero non fosse dotato di verricello, sarebbe praticamente quasi impossibile reimbarcare soccorritori e naufraghi al termine dell'operazione. Tale fatto ha determinato l'esigenza che l'Unità Cinofila, uomo-cane, dotata di speciali imbragature omologate entrambe per l'uso col verricello, sia in grado di effettuare con sicurezza le operazioni di verricello partendo da bordo dell'elicottero. Tutta una serie

speciale di manovre, agganci di sicurezza per il conduttore e per il cane, "longe" e moschettoni in acciaio AISI 316, dovranno essere perfettamente conosciuti dal conduttore dell'Unità Cinofila. Verrà attentamente verificato che l'operazione si svolga con la massima precisione e regolarità. Al conduttore è de-

mandato il compito che tutto si svolga in sequenza, coadiuvato sia dall'addetto alla sicurezza del cane, anch'egli imbarcato, che dal verricellista. I due, uomo-cane, verranno calati in zona ritenuta idonea dal pilota Comandante dell'elicottero. Si sganceranno dal verricello e opereranno il salvataggio. La possibilità che i tre vengano reimbarcati a bordo dell'elicottero



dovrà essere garantita dalle precise conoscenze del conduttore di come debbano essere svolte tutte le manovre di recupero, compresi i segnali internazionali acqua-aria. L'Unità Cinofila con il brevetto operativo dovrà altresì essere in grado di tuffarsi da un elicottero in hovering da uno, due metri e di saper operare sotto il flusso rotore creato dalle pale dell'elicottero in alternativa alle operazioni di verricellaggio verso il basso. Le operazioni sotto il flusso rotore (vento, onde, nebulizzazione dell'acqua, rumore) sono quelle che maggiormente ricreano il mare il tempesta. Le tecniche elaborate dalla Scuola Italiana Cani Salvataggio Nautico sono il frutto dei consigli, esperienze e collaborazione venutisi a creare con i piloti ed equipaggi del SAR Aeronautica Militare AB 212 e HH3F, Guardia Costiera AB 412, Nucleo Elicotteristi Carabinieri AB 414, Vigili del Fuoco AB 414, Guardia di Finanza NH 500, Polizia AB 212, "118" A109, Elisoccorso Lama Ecureil B2 B3, Sokol PZL e AB 206. Equipaggi delle Motovedette Gregoret, Cavallari, classi 200, 2000, 1000, 800a, 800b, 800c, 600, 6000, Alfa GC, 300, BW della Guardia Costiera, Motovedette SNSM 200, 100 e DGzRS. Vogliamo sottolineare il valore di detto brevetto, il suo valore sociale e culturale, quello dell'operato delle UCC volontarie di Protezione Civile di salvataggio SICS ottenuto con decenni di impegno e sacrifici da parte dei fondatori della SICS ed in seguito di tutti coloro che ne sono entrati a far parte, i quali si sono adoperati per promuovere e difendere il lavoro assolutamente professionale e la serietà che contraddistingue tutto ciò che ha permesso in questi anni, non da ultimo, il salvataggio di decine e decine di persone.